

Laboratorio Via Larga: la campagna di quartiere

Un nuovo parco per il quartiere e la città

Concorso Nazionale di Progettazione Partecipata e Comunicativa

3. terzo incontro - progettare il quartiere: tra campagna e città, un nuovo parco per via Larga-Scandellara *venerdì 17 marzo*

1) Breve introduzione al tema del parco urbano agricolo

Cosa è un "parco urbano agricolo" ?

Nel titolo c'è una opzione: in città siamo, l'urbano non si può evitare. Un parco lo vogliamo. Agricolo è l'opzione.

Scrive Virginia Woolf nei primi anni del secolo, con le città che incalzano:

"i contadini sono il grande santuario dell'equilibrio, la campagna è l'estremo baluardo della felicità. Quando cesseranno di esistere i contadini e la campagna la razza umana avrà perso ogni speranza"

qui la campagna c'era, come visto nelle foto storiche

qui la campagna c'è, anche se la città le è cresciuta attorno

si tratta di una risorsa da considerare, per decidere cosa farne: ci interessa vedere/fruire campagna, la vogliamo conservare, la vogliamo coltivare ?

soggetti: Chi, noi, voi - i residenti, e chi altro, se no ?

modi: conciliare coltivazione e fruibilità - la custodia, più che il presidio

oppure no il parco è "solo" urbano: l'estensione del parco Tanara, con forme e usi nuovi.

E poi le case: il Comune vuole realizzarle per promuovere politiche per l'accesso alla casa.

Abitazioni che costino meno per chi non può permettersi la casa sul libero mercato.

L'integrazione delle residenze nel parco è un tema di rilievo per il progetto.

2) I progettisti presentano alcuni casi di progettazione e realizzazione di parchi che associano liberamente a quello di progetto. Alcuni appunti sparsi.

Dalle immagini presentate, riferite a molte esperienze e a territori diversi (esperienze bolognesi, europee o addirittura americane e giapponesi) emergono soluzioni ai temi di progetto che questa area di via Larga pone; proviamo a riassumerli sinteticamente

- il riutilizzo di edifici presenti e non più utilizzati nella progettazione di parchi, come luoghi che riacquistano centralità nel fornire servizi ai cittadini utenti del parco...
- la progettazione della vegetazione e della forma del terreno per definire limiti, confini e per proteggersi da elementi di disturbo (soprattutto dalle infrastrutture stradali) alla quieta fruizione del parco...
- la progettazione degli arredi da inserire come progetto aperto, come introduzione di oggetti che consentano molti e diversi usi, anche con la utilizzazione di forme e materiali "contemporanei", per stupire e attrarre il visitatore...
- la cura e l'abbandono della vegetazione come atteggiamenti che possono coesistere in un parco ampio e con funzioni differenziate (fruizione/naturalizzazione)...
- gli orti urbani come luogo di socialità e cura del verde...
- il parco coltivato e sostenibile, come nuovo modello di campagna nella città e vicino alla città; compatibilità tra coltivazione e fruizione...
- il progetto della vegetazione finalizzato a insegnare nuove cose e, ancora, a stupire il visitatore...
- il progetto della luce artificiale come fattore decisivo nella fruizione serale e invernale: un diverso approccio alla percezione dei luoghi...
- l'integrazione tra il progetto del verde e quello delle abitazioni: il verde verso le case...
- i modi di disegno del verde come modelli di riferimento per la progettazione: il giardino "classico" e il giardino "naturalistico", oppure il giardino "giapponese"...
- il presidio del parco tramite la sua utilizzazione a fini ricreativi e didattici...
- la cura del parco tramite la sua coltivazione...
- la progettazione dei percorsi dedicati alle biciclette, al transito veloce e a quello lento dei pedoni, con materiali, illuminazione e vegetazione appropriate...

3) breve presentazione/racconto di alcuni esempi di esperienze di gestione di spazi verdi a Bologna, realizzate da parte di abitanti

Sono intervenuti all' incontro i presidenti delle associazioni di cittadini "La Fattoria" del Pilastro e "Il cerchio verde" della zona Arcoveggio. Hanno raccontato le loro esperienze di impegno volontario nella cura degli spazi verdi e nella loro utilizzazione.

Alla Fattoria si allevano alcuni animali, e si coltivano orti: una specie di fattoria didattica, dove i bambini vanno incuriositi e le scuole imparano; una gestione di volontari che mettono a frutto le loro conoscenze nella trasmissione di informazioni ai giovani. Problemi? Il rischio che chi gestisce una parte vi si affezioni troppo, la "privatizzi" e quindi la sottragga alla fruizione collettiva.

Il Cerchio Verde è nato da una reazione di abitanti ad un progetto di parco non condiviso; un parco progettato astrattamente, senza tenere conto delle esigenze degli abitanti. Il loro impegno è nella riprogettazione degli spazi verdi/pubblici, per renderli più vicini alle esigenze dei fruitori: piste ciclabili, percorsi casa-scuola, strade più sicure. Su queste istanze comincia a lavorare l'associazione, che poi si occupa della manutenzione del verde pubblico, e della custodia del territorio. E poi, ancora, formazione, educazione, lavoro con le scuole: attività rivolte al futuro, per il futuro di uno spazio di tutti.

4) discussione

Gli elementi emersi durante la discussione sono stati integrati nel resoconto che segue

Resoconto in forma di appunti delle discussioni plenarie e in gruppi di sabato 25 febbraio, martedì 7 marzo 2006, venerdì 16 marzo.

VILLA PINI

Villa Pini è indubbiamente uno dei luoghi di maggiore importanza, si troverà nel cuore del nuovo parco, ospiterà nuove attività e funzioni. Ci sono molte aspettative in merito agli usi possibili di questa nuova struttura. Il progetto attuale prevede che la villa padronale divenga sede della pubblica assistenza mentre il secondo edificio venga dedicato alle attività delle associazioni del territorio e di quartiere. In merito alla presenza della pubblica assistenza sono emerse durante il laboratorio posizioni diverse, alcune mettono in luce gli aspetti positivi di questa scelta, altre invece le questioni problematiche:

Aspetti positivi:

- riqualificazione di uno spazio oggi vuoto
- presidio del territorio
- acquisizione di spazi per attività nella villa scandellara (grazie alla liberazione della sede attuale)
- decisione maturata insieme ai cittadini durante la discussione del progetto area rugby
- l'associazione è importante, ruolo attivo per l'intera città
- l'associazione può essere coinvolta nella cura e nella gestione delle attività

Aspetti problematici:

- la presenza della ambulanze pone problemi di accesso e viabilità, nonché di ampi spazi destinati a parcheggio proprio nel cuore del parco,
- il fattore presidio è in realtà debole, la sicurezza percepita è diversa dalla sicurezza reale
- la struttura delle preesistenze storiche viene di fatto cancellata dal progetto così come configurato
- l'uso non prevede attività di animazione del territorio, poche relazioni con il contesto (necessità di un recinto chiuso), inoltre si perde l'occasione per altri possibili usi della Villa.

Altre questioni e proposte emerse riguardo Villa Pini:

problemi, criticità	opportunità, proposte
<ul style="list-style-type: none"> • Oggi Villa Pini è un luogo pericoloso, vi sono rifiuti (e a volte siringhe) • Nel progetto che prevede la realizzazione della sede delle ambulanze: come funziona la viabilità (in entrata e in uscita)? Perché si è pensato alla sede delle ambulanze proprio a Villa Pini? E' utile? Ipotesi: il parcheggio può essere staccato dalla sede, magari al di là del percorso pedonale? • Perché la pubblica assistenza nell'edificio di pregio? Perché frammentare la corte colonica? 	<ul style="list-style-type: none"> • Villa Pini: può essere un presidio sanitario per il quartiere? Ci sono stati contatti per provare ad avere un medico di famiglia disponibile nella struttura • Intorno a Villa Pini ristrutturata potrebbero nascere spazi per lo sport di base, gestiti dalle associazioni, un' area giochi protetta, spazi recintati • Approfondiamo le possibili modalità di gestione, decliniamo cosa significa centro sociale e culturale (uso conviviale, familiare, anziani, bambini,...)! Villa Pini deve essere progettata come centro di aggregazione, non deve essere un centro anziani, ma polivalente, con attività per tutti.

LUOGHI DI INCONTRO E EVENTI

Si registra una assoluta mancanza di spazi e di opportunità. Motivo di discussione è anche la presenza della manifestazione estiva Scandellara Rock nelle immediate vicinanze.

problemi, criticità	opportunità, proposte
<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di punti aggregativi • Problema di convivenza fra le attività all'interno di villa Scandellara, in particolare fra sala studio e attività dedicata all'infanzia. • Scandellara Rock: problema per il tipo di frequentazione notturno, per il traffico auto notturno, nonché per la convivenza fra uso notturno (che può portare degrado e rifiuti) e uso diurno del parco 	<ul style="list-style-type: none"> • Le strutture sportive (piscina, palestra cubb, ecc.) sono un valore, ma da meglio collegare, integrare con il quartiere • Scandellara Rock: vi sono due posizioni, chi auspica un trasferimento in altro luogo, altri pensano che sia una esperienza da valorizzare e rivedere in positivo attenuandone l'impatto

RESIDENZE e POPOLAZIONI

E' stato posto un problema di identità di questa nuova parte di città che si va definendo: come chiamarla? Come darle un nome che aiuti gli abitanti ad identificarsi?

Il posizionamento delle nuove residenze è un altro importante motivo di dibattito; i criteri al momento individuati sono: distanza dalla tangenziale, non interruzione e rispetto della connessione fra le diverse aree verdi, minore impatto possibile sulla viabilità.

problemi, criticità	opportunità, proposte
<ul style="list-style-type: none">• Progetto: perché sono stati previsti proprio qui gli alloggi? in questa area? E' necessario capire meglio i progetti previsti per le aree limitrofe all'area di progetto• Sarebbe interessante capire meglio che tipo di popolazione vive questo quartiere, quale trend è atteso, la presenza o meno di famiglie e giovani immigrati	<ul style="list-style-type: none">• Identità: siamo "via larga", ma non potremmo darci un nome? Diventare "un borgo"? Introdurre un elemento di "comunità" anche nel linguaggio che ci identifica?• Questione disagio abitativo delle giovani coppie da tenere presente. Bene nuove residenze, ma dove? Distante da tangenziale, vicino ai servizi sportivi• Le nuove case non dovrebbero essere a ridosso di via del Carpentiere, limiterebbero la continuità fra il parco Tanara e il nuovo parco• Le abitazioni siano ecocompatibili, a forte efficienza energetica (fotovoltaico), si integrino con il parco anche da questo punto di vista.

PARCHI

Il nuovo parco rappresenta una grande opportunità ma genera anche alcune preoccupazioni. La discussione ha messo in luce entrambi questi fattori.

problemi, criticità	opportunità, proposte
<p><i>Il nuovo parco</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Preoccupa l'ampiezza del nuovo parco. Sarà gestibile? Avrò problemi di controllo?• Come integrare il gattile (oasi felina) nel nuovo progetto? <p><i>Il parco Tanara</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Mancano punti d'ombra nell'attuale parco• Un'altra criticità forte è la presenza di persone dedite alla vendita di sostanze stupefacenti nella zona dei giochi dei bambini• Il Centro Commerciale potrebbe avere un ruolo maggiormente attivo con proposte di animazione del parco?• Manca un luogo dedicato alla sgambatura dei cani• Dissuasori all'entrata del parco Tanara: sono utili per non far entrare i motorini, tuttavia non permettono il passaggio delle biciclette. In bicicletta si è costretti a passare dalla strada che è molto più pericolosa• Gruppo di mamme: area giochi esistente costantemente vandalizzata e sporca così ci riuniamo nella piazzetta in fondo, vicino alle case; è pavimentata e quindi si riesce a difendersi dalle deiezioni dei cani (e a volte degli umani). Però mancano i giochi. Inoltre non ci sono zone ombreggiate (ad esclusione delle zone dove ci sono gli aceri campestri).• Studenti e adolescenti si ritrovano presso il campo da basket• Associazione il parco: abbiamo mantenuto e aggiustato noi l'impianto di irrigazione. Inoltre	<p><i>Il nuovo parco come ricucitura</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Occorre allargare l'area di progetto, almeno una testata al di là della tangenziale, oltre il sottopassaggio. Collegare "le due parti", scuola e parco. Pensare il parco a servizio dell'area anche al di là della ferrovia e progettandone le connessioni.• Il progetto ha un ruolo di ricucitura tra i due parchi attuali, il parco Tanara e quello intorno alla scuola• Tenere presente la rete dei percorsi ciclabili esistenti e previsti a scala urbana. Il parco è l'occasione per ricucire i percorsi ciclabili e pedonali, tra servizi e centralità periferiche.• Valorizzare i passaggi, attraversamenti della tangenziale, evitare frammentazione• C'è un secondo passaggio sotto la tangenziale che potrebbe essere sfruttato, si trova più a nord ed ora è utilizzato solo dal contadino <p><i>Attività e presidio</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Garantire presidio nell' area di progetto e non solo. Attività aggregative socializzanti e per il tempo libero• Mantenere le caratteristiche del territorio, evitare la cementificazione• Fare molta attenzione all'accessibilità delle diverse zone del parco• Parco: si ma qualcosa di innovativo!• E' importante pensare dei servizi per studenti, anche questi sono presidi importanti• Per avere un buon presidio, le strutture dovrebbero essere disseminate nel parco, non

<p>abbiamo organizzato iniziative serali e un chiosco, ma in pochi hanno capito l'importanza di quella attività per coinvolgere bambini e famiglie. (Viene evidenziato un problema di comunicazione tra gruppi di cittadini. Chi abita nelle zone limitrofe non sapeva nulla di questa iniziativa).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rivitalizzare il parco Tanara è anche un motivo di ri-valutazione dell'investimento immobiliare. • C'è un problema anche di vandalismo (ad esempio le luci del sottopassaggio vengono distrutte, devono essere protette). Forse se il parco è più vissuto e curato avremo meno atti di questo genere? • Il parco tanara si presenta "ostico" per i giovani: non c'è un parcheggio motorini integrato con il parco. • Le entrate "in discesa" istigano la corsa dei bambini verso l'esterno, ovvero la strada. • Immaginare una baracchina, un punto ristoro nella zona vicino al parcheggio leclerc. Oggi il parco soffre della mancanza di attività. • Pista ciclabile: asfaltata, percorso pedonale: disastro! • Il parco Tanara è nato nel '95. Aperto e poi subito chiuso per problemi di procedura. Dopo 11 anni: problemi di piantumazione, il fondo è costituito da materiale di recupero. • Altra parte critica è l'attraversamento dell'alta tensione: problema di elettrosmog, e anche dal punto di vista estetico. • Un esempio positivo: ci sono dei giochi acquistati da alcuni abitanti e posizionati in una zona accessibile da tutti: non hanno mai subito danni. • C'è un punto bello: la collinetta (semicerchio con i cespugli): studenti che leggono, persone che si distendono. <p><i>Parco Scandellara</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il parco scandellara è poco fruito, ha un problema di accessibilità, e anche di visibilità. Alcune zone venivano utilizzate impropriamente e dunque gli accessi sono stati resi meno facilmente attraversabili. 	<p>concentrate</p> <ul style="list-style-type: none"> • C'è un problema di illuminazione notturna di alcune zone, questo aspetto dovrà essere curato • Pista ciclabile/sportiva (tipo velodromo): può essere una proposta? <p><i>Parco e coltivazioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare uso agricolo. Problema di gestione: come e chi? che ruolo per il contadino? • Un nuovo parco simile all'esistente può creare problemi, un parco agricolo garantisce un presidio del territorio • Campi agricoli: rappresentano un valore storico, da preservare; anche le strutture dei casolari sono da valorizzare, da mantenere (vedi modello biblioteca scandellara) • Alcune parti potrebbero rimanere agricole? (c'è la disponibilità della famiglia di contadini?), per esempio lo spazio vicino all'oasi felina? Un'idea i "campi catalogo". • Zone anche non fruibili da tutti ma ben tenute. Essenze a bassa manutenzione. • Scuola e campagna: fattoria didattica? Comunque l'aspetto didattico del parco è da studiare. <p><i>Parco e cani</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Si propone uno sgambatoio attrezzato: recintato, con doppia entrata, panchine, fontana. Una associazione sta raccogliendo firme per proporre questa soluzione • Alta presenza di cani nel quartiere. Attraverso il parco tutti i giorni: ci sono più cani che umani, c'è un problema di densità, si pone il tema della zona cani. Un area dedicata permetterebbe anche un maggior rispetto delle persone che non li amano • Attenzione però che non sia troppo lontana dalle residenze: in quel caso molti anziani potrebbero avere difficoltà a raggiungerla • Attenzione: per alcuni lo sgambatoio non serve perché verrebbe poco utilizzato (sporco. Pulci, ecc.). Piuttosto controllo da parte dei vigili per chi non pulisce le deiezioni. <p><i>Gestione del parco</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fare i conti con le forze effettivamente presenti. Incentivare coinvolgendo giovani, anziani, associazioni. Altre attività e associazioni serie da coinvolgere: ad esempio di immigrati come avviene nella zona Mattei Martelli • Problema dell'incentivare l'autocura del parco: è il fatto di avere più soggetti con cui doversi relazionare, (es: lavori pubblici, uff. verde, ditte private, ecc). eccessiva frammentazione, necessario un referente unico.
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Un'area come questa richiede cure "esperte", manutenzione adatta ad una area agricola. • Occorre che lavorino associazioni, cittadini e amministrazione insieme. Pensare anche a persone che siano retribuite. Costruire un nuovo soggetto che gestisce le aree agricole.
--	--

CLIMA ACUSTICO - RUMORE

problemi, criticità	opportunità, proposte
<ul style="list-style-type: none"> • Rumore tangenziale: disagio soprattutto per chi abita ai piani alti, valutare i rimedi idonei (la fascia boscata?) • Rumore dallo scalo ferroviario. Si sente solo raramente, non confrontabile con la tangenziale • Inquinamento elettromagnetico: esiste? È un pericolo? (c'è uno studio di Legambiente a proposito) 	<ul style="list-style-type: none"> • Rumore e inquinamento provenienti dalla tangenziale: la presenza di una barriera antirumore è la prima necessità per rendere fruibile l'intera area. • Valutare soluzioni tecniche anche esteticamente valide (barriere classiche + fascia alberata di protezione?)

IL PARCO E I PERCORSI CASA- SCUOLA

problemi, criticità	opportunità, proposte
<ul style="list-style-type: none"> • Per quanto riguarda le connessioni pedonali il problema più urgente è il sottopasso della tangenziale. E' poco utilizzato per questioni di sicurezza • Cancellone della scuola in direzione sottopasso sempre chiuso: è un disincentivo ad utilizzare il percorso ciclabile • Problema del parcheggio scolastico attuale che ha il marciapiede solo da un lato. E' possibile realizzare il secondo marciapiede? • Dalla parte di città più densa, zona Massarenti, è difficoltoso raggiungere i servizi di via Scandellara (biblioteca, scuole) e poi via Larga: necessità di miglioramento dei percorsi per renderli fruibili 	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento parco-scuola: renderlo più fruibile, più accessibile, adatto ai bambini, collegamenti ciclo pedonali • Sottopasso: da valorizzare perché strategico come collegamento fra aree importanti. Oggi è un punto molto critico: occorre valorizzare la connessione per trasformare una criticità in opportunità • Ruolo dei vigili o dei volontari esteso al sottopasso: non solo dunque di controllo delle strisce pedonali sulle strade ma anche del parco negli orari di entrata ed uscita da scuola.

MOBILITA'

I temi legati alla mobilità e al trasporto pubblico riguardano solo in parte l'area di progetto. Si estendono infatti all'intera porzione di città e riguardano sia la mobilità veicolare che le connessioni ciclabili e pedonali.

problemi, criticità	opportunità, proposte
<ul style="list-style-type: none"> • Problema viabilità da valutare per primo, è una priorità • Attraversamento via del Carpentiere, pericoloso, è possibile adottare accorgimenti? (dissuasori, segnalazioni...) • Appare eccessivo l'attuale carico di traffico sopportato da via del Carpentiere e via Scandellara: nonostante la sezione stradale stretta, sono percorse ad alta velocità • Via del Carpentiere: è una strada pericolosa, mancano i marciapiedi in un tratto, è sovraccarica di traffico • Il marciapiede è necessario anche lungo via Scandellara: oggi non è percorribile, è pericolosa (ma inserire un marciapiede potrebbe rendere necessario un senso unico?) • Occorre evitare che le auto si attestino su via 	<ul style="list-style-type: none"> • Trovare percorsi alternativi di collegamento e fruizione all'interno della zona Terrapieno /Scandellara (evitando di percorrere a piedi via Scandellara) • Progetto: attenzione alla viabilità in relazione ai nuovi interventi • Campo da calcio: come collegarlo? • Il nuovo progetto Barbieri-Burzi prevede grande afflusso di persone che giungono nella zona per lavorare (in nuovi uffici, attività commerciali, ecc.): occorre forse cominciare a pensare ad azioni regolative della sosta, ad esempio istituendo spazi parcheggio "solo per residenti". • Via Scandellara: occorre occuparsi della via nel suo complesso. L'intera via è in sofferenza, in particolare il tratto verso S.Donato è in

